

Oscillazioni Contemporanee

8^a RASSEGNA
D'ARTE CONTEMPORANEA

CentroArteModerna - Pisa

dal 23 Febbraio al 5 Marzo 2008



dal 1976 a Pisa

Allestimento

CentroArteModerna – Pisa

Coordinamento e Ufficio Stampa

Massimiliano Sbrana

Grafica e Design

CentroArteModerna – Pisa

CENTROARTEMODERNA

Lungarno Mediceo, 26 56127 Pisa – Italia

tel/fax +39 050542630 – +39 3393961536

www.CentroArteModerna.com – info@CentroArteModerna.com

Finito di stampare nel Febbraio 2008

Copyright © CentroArteModerna © 2008

Nessuna parte di questo depliant può essere fotocopiata o riprodotta in alcun modo salvo autorizzazione.

OSCILLAZIONI CONTEMPORANEE

8^a Rassegna d'Arte Contemporanea

BORRIELLO

GALLI MORANDI

GIUGLIARELLI

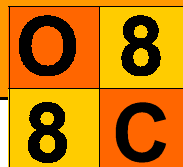
LAZZARI

ZUENA

a cura di Massimiliano Sbrana

dal 23 Febbraio al 5 Marzo 2008

CENTROARTEMODERNA – PISA



Momento di interessante novità, giunta alla sua ottava edizione, questa rassegna d'arte contemporanea cerca di riflettere l'attuale immagine delle tendenze artistiche di questi anni, dando nuova enfasi a quell'aspetto principale di questo settore: *la ricerca*.

Il pubblico potrà così visionare molte e stilisticamente diverse opere d'arte, ed incontrare un eterogeneo gruppo di artisti (**Anna Borriello, Carla Galli Morandi, Nadia Giugliarelli, Lida Lazzari, Angelo Zuena**) direttamente, partecipando alle emozioni della loro viaggio artistico.

Viste le premesse che ogni anno ci spingono a selezionare e proporre nuovi artisti, siamo certi che **OSCILLAZIONI CONTEMPORANEE** continuerà ad arricchirsi ed a crescere, nella certezza di valorizzare l'opera degli artisti presenti con sicuro incremento sia della cultura che del loro mercato.

Massimiliano Sbrana

O

8

8

C

Anna Borriello, nasce a Brindisi dove rimane per pochi mesi, per poi trasferirsi con la famiglia a Senigallia nelle Marche. In giovane età avviene il trasferimento a Milano dove frequenta la scuola di Pittura di Cologno Monzese: qui prende avvio il suo vero cammino nell'arte, e qui si forma artisticamente sotto la guida attenta del Maestro Felice Bossone.

L'universo creativo di Anna Borriello trae ispirazione da un'osservazione profonda attenta della realtà, e contemporaneamente da un raffinato lirismo, che induce a trasferire nelle sue opere un intenso vissuto emotivo. La sua elaborazione scenica, "*del tutto personale*" sembra esattamente lo sguardo di un qualsiasi passante che camminando, getta sguardi laterali e diagonali e che sofferma a scoprire, o a riscoprire, scorci, particolari, altamente evocativi, proprio come se stesse scattando delle istantanee.

In questo senso si può affermare che protagonisti dei suoi quadri non sono mai le ambientazioni o gli oggetti esterni; il suo marcato intimismo fa sì che sia l'uomo,

anche quando non fisicamente presente nel quadro, il vero soggetto delle sue opere, l'uomo col suo complesso mondo di emozioni. I quadri di Anna Borriello si fondono su ciò che il suo occhio carpisce in un determinato momento: esso è, in poche parole, la fedele rappresentazione di un attimo. L'artista rivela la tensione primaria alle verità, intesa, come affermazione della sensibilità di fronte alle cose, alle persone, alle vicende che vede. E' soprattutto l'effetto molteplice di luminosità, che rende il racconto di questa pittrice estremamente vibrante sul piano delle dinamiche interne al quadro.



ANNA BORRIELLO

Carla Galli Morandi artista milanese, vive e lavora presso il suo studio di Rho. Inizia la sua carriera artistica presentando le sue opere in mostre collettive, personali, associazioni culturali, gallerie e concorsi internazionali.

Nel corso degli anni, affina sempre più la sperimentazione di nuove tecniche pittoriche miste, utilizzando sabbie, gesso ed elementi naturali, per poi proiettarsi sulla scultura, intraprendendo un corso tenuto dai maestri Gino Bosco e Mario Nava.

Nel corso della sua ricerca e viaggi sarà proprio la sabbia ad indirizzare la trasformazione vera della sua arte, a dettare il passaggio definitivo dal figurativo tradizionale all'astrattismo e all'informale. La sabbia, elemento così materico, impastata in modo casuale sulla tela è come se le parlasse. La materia che stimola la mano dell'artista a narrare una storia intima e personalissima. Semplicemente, con coraggio ed impegno all'ascolto del proprio io per lasciar fluire il più liberamente possibile, dal profondo, la sua vera anima di artista.

Un altro importante linguaggio artistico presente in questa esposizione è la scultura. Ancora una volta materia, manipolata, che con il suo intervento si compone in forme leggere. Le sue figure scultoree, il più delle volte ballerine rappresentate in passi di danza, esprimono una delicatezza e una leggerezza compositiva in equilibrata contrapposizione alla rudezza del materiale.

Le sue opere sono presenti in apprezzate collezioni in Italia e all'estero.





Nadia Giugliarelli, nata a Magione (PG) risiede e lavora a Pisa, insegnando Lingue e Letteratura Straniera. Si è formata presso l'Accademia D'Arte di Pisa diretta da Bruno Pollacci. Da anni si dedica alla pittura sperimentando tecniche diverse (acquarello, pastello, carboncino, olio).

Alcuni caratteri fondanti della pittura, questa Artista li cerca e li trova nello sperimentare le matrici certe di una poliedricità che non si lascia ingabbiare in stilemi e manierismi. Se il suo è astrattismo, lo è in maniera assolutamente peculiare: nei suoi quadri si indovinano apparizioni di grumi materici che rimandano però a oggetti e figure

identificabili, a paesaggi che ci svelano luci e riflessi non casuali, ma meditati da chi, come lei, ben conosce le tecniche, ha padronanza certa della composizione e sa cosa cercare sulla tavolozza.

Questa Artista ci comunica allora forti sensazioni attraverso quasi esclusivamente il colore, che definisce in modo valido i soggetti a lei più cari usando sempre un segno sicuro e raffinato, che definisce bene comunque i contenuti e suscita forti sensazioni.



NADIA GIUGLIARELLI

Lida Lazzari nasce a Lucca. Fin dall'infanzia si sviluppa in lei un forte senso artistico che la porterà a poi ad affacciarsi al mondo dell'arte con sempre maggior passione ed impegno. Le tele di Lida Lazzari – scrive la Dott.ssa E. Romani – si sviluppano mediante lo stile figurativo a tecnica mista, attraverso il quale lei intensamente esprime immagini e sensazioni del nostro attuale vivere.

Ecco, dunque, una serie di opere che, in modo differente, esprimono l'arte del contemporaneo laddove l'evidente difformità artistica non è assolutamente segno di incertezza od inesperienza. L'artista non sta ricercando la tecnica perfetta. Anzi, la diversità è rivolta a dare adeguata rappresentazione al contesto sociale in cui oggi viviamo, così ricco di contrasti, differenze, emozioni.

Tale espressione a volte si incarna nella morbida cura di pennellate di olio puro, a volte nella patinata perfezione del pastello ad olio, a volte nella forza e nella libertà delle emozioni di colpi di spatola che lasciano l'olio sulla tela come se fosse esso stesso il risultato del sentite la vita.

Opere, quelle di Lida Lazzari, attraverso cui veder il tempo con occhi nuovi e ricchi di colore.



O

8

8

C

Angelo Zuena è nato a Itri nel 1970. Artista autodidatta, è approdato, dopo un inizio furente ma confuso e indefinito, ad una pittura lirica, la quale concede molta importanza all'elemento materico e al colore fortemente espressivo. L'opera pittorica di Angelo Zuena giunge a compimento dopo una sofferita, sfiante avventura concettuale compositiva e formale, con burrascosi pentimenti, azzeramenti e rifacimenti che accusano la sua natura inquieta e dubbia. Zuena ama le complicazioni, cerca il caos, guerreggia con la materia, stende su tavole strati di diverse colorazioni, uno sull'altro, che irruvidisce, incide, graffia, stonaca, leviga e infine carezza come fosse pelle di donna. Dalla bellezza del caos e dalla casualità della caleidoscopica mappatura cromatica ottenuta per sfreggioni, l'artista si lascia provocare e suggerire una via da percorrere, una possibile soluzione operativa, sollecitata e controllata dalla ragione.

Zuena crea controllatissime e severe composizioni astratto-geometriche, quasi metafisiche, ove triangoli aguzzi pungono come vetri rotti, in contrasto con sinuose forme femminili, simili a profili di violini danzanti. La sua tavolozza: rari frammenti di azzurro cobalto come promessa di luce d'alba o vertiginosi blu oltremare, ma di più il vizio di tinte basse e autunnali, di terre grumose e combuste, da sottobosco che marcisce, sprofondanti e invischiati come bitume.

Poche volte Zuena accenna a sorridere. Di certo le sue opere non sorridono. Il dramma pare che gli si addica. La figura umana, quando affiora nei suoi quadri, il più delle volte è memoria, lacerto, frammento archeologico di sé, è fantasma ornato di schegge di colore, è ammiccante manichino anonimo.



ANGELO ZUENA



